

COMUNE DI STELLA

PIANO URBANISTICO COMUNALE

<p style="text-align: center;"><u>STUDIO DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PIANO URBANISTICO</u> <u>COMUNALE</u></p>
--

1 - Premessa

Il presente Studio di Sostenibilità Ambientale del Piano Urbanistico Comunale è redatto ai sensi della LR 36/97, art.27, comma 2, lett. d), secondo quanto indicato nell'art.11 comma 4 della stessa legge regionale.

Il presente Studio di Sostenibilità imposta un'analisi per la verifica degli impatti sul territorio delle azioni di scelta del PUC di Stella, valutando l'incidenza che le azioni previste possono indurre sul territorio e sul suo equilibrio; tali verifiche e valutazioni sono state condotte in riferimento a quanto contenuto all'interno della "Valutazione Ambientale Strategica" (VAS) della Provincia di Savona.

Lo studio in questione, ponendo in relazione gli obiettivi e le azioni del Piano con i fattori sensibili del territorio, valuta se e in quale modo siano in linea con le finalità di tutela e valorizzazione del territorio perseguite ed enunciate all'interno del PTC della Provincia di Savona, in particolare del Documento degli Obiettivi della stessa pianificazione provinciale.

2 - Riferimento Legislativo

Per l'esame del P.U.C. e le considerazioni d'assetto e di potenziale impatto è stato fatto quindi riferimento all' art. 2 11 della L.R. n. 36 del 1997.

Articolo 11 – comma 4

(Quadro strutturale)

1. Il quadro strutturale, sulla base delle valutazioni acquisite ed in vista degli obiettivi esplicitati indica i valori, le criticità e le compatibilità paesistico - ambientali ed ecologiche e definisce le strategie complessive, gli indirizzi e le prescrizioni finalizzati a guidare le azioni di qualificazione, di riassetto e di nuova organizzazione territoriale.

2. A questi fini stabilisce i requisiti, le prestazioni e le priorità di intervento da attribuire ai diversi sistemi territoriali di cui all'articolo 9, in un'ottica di evoluzione processuale del piano.

4. Le previsioni di trasformazione territoriale prefigurate in termini localizzativi dal quadro strutturale sono supportate da uno studio di sostenibilità ambientale contenente in particolare l'indicazione:

a) delle alternative considerate;

b) della sostenibilità delle previsioni stesse in relazione alla loro giustificazione e alla sensibilità ambientale delle aree interessate;

c) dei potenziali impatti residuali e delle loro mitigazioni;

d) dell'esito della verifica ambientale operata.

(...)

In base a quanto sopra riportato, la Legge Regionale obbliga ad evidenziare:

- i valori particolari
- le criticità
- le compatibilità paesistico ambientali ed ecologiche
- le priorità di intervento da attribuire ai diversi sistemi territoriali evidenziati dal Piano Urbanistico Comunale.

Tiene inoltre conto della sostenibilità delle previsioni stesse in relazione alla loro giustificazione e alla sensibilità ambientale delle aree interessate partendo dall'indicazione delle forme e delle modalità di tutela, valorizzazione e fruizione del territorio dettate dal PTCP.

Nella relazione che segue si pone quindi particolare attenzione alla mappatura dei limiti delle aree soggette a tutela (sito n° IT 1331402 - BEIGUA – MONTE DENTE – GARGASSA – PAVAGLIONE, Aree Protette Provinciali 20-LE-Gi e 19-LE-Cr – ZPS Beigua-Turchino. Scala 1:20.000).

Si è inoltre tenuto conto di quanto espresso all'interno del Fascicolo 3, facente parte del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Savonese, denominato "*Valutazione Ambientale Strategica*" (V.A.S.).

3 - Il PTC della Provincia di Savona e la Valutazione Ambientale Strategica

La Valutazione Ambientale Strategica ha come "*...obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata una valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente...*" (art. 1, Direttiva 2001/42/CE)

In base a quanto sopra riportato il presente PUC provvede attraverso una valutazione preventiva a "misurare" la sostenibilità degli effetti prodotti dalle sue indicazioni e scelte.

Per poter meglio studiare la modalità secondo la quale valutare l'impatto ambientale delle azioni e previsioni del PUC si è fatto riferimento ai capitoli n. 5 "*Valutazione delle alternative – relazione di incidenza*" e 6 "*Effetti e mitigazioni*" del documento, facente parte del PTC della Provincia di Savona, "*Valutazione Ambientale Strategica*".

Tali relazioni e valutazioni sono quindi state espresse nel corso del presente documento, predisponendo anche un apposito studio che mira a valutare la coerenza degli obiettivi e delle proposte del Piano con quelli del PTC savonese.

4 - Documentazione e analisi di riferimento all'interno dello stesso PUC

Per la redazione dello Studio di Sostenibilità Ambientale in oggetto ci si è avvalsi delle tavole di analisi allegate alla Descrizione Fondativa e alla Struttura del Piano:

- tavole allegate alla Descrizione Fondativa

Tavola n.5: Perimetrazione del pS.I.C. IT1331402 – Aree Protette Provinciali 20-LE-Gi e 19-LE-Cr – ZPS Beigua-Turchino – Area protetta regionale del Parco del Beigua. Scala 1:20.000

Tavola n.9: Vegetazione reale (Base: Studi propedeutici al P.T.C.P. – anno 1989). Scala 1:20.000

Tavola n.10: Copertura vegetazionale (Base: Carta di Uso e Copertura del Suolo – Regione Liguria COR.IN.E. anno 1992). Scala 1:20.000

Tavola n.11: Uso del suolo (Base: Carta di Uso del Suolo – Regione Liguria anno 2000). Scala 1:20.000

- tavole allegate alla Descrizione Fondativa e alla Struttura di Piano

Tavola n.13: Quadro infrastrutturale: viabilità. Sovrapposizione con le previsioni del P.U.C.. Scala 1:10.000

Tavola n.14: Quadro infrastrutturale: acquedotto e fognature – Confronto con le previsioni del P.U.C.. Scala 1:10.000

Tavola n.15 a e b: Sovrapposizione tra la struttura del Piano e l'assetto insediativo del P.T.C.P.. Scala 1:5.000

Tavola n. 19: Sovrapposizione tra le previsioni del P.U.C.:
- il Piano di Zonizzazione acustica
- il tracciato di elettrodotti (scala 1:10.000)

Tavola n. 20a: Sovrapposizione tra le indicazioni della Carta Bionaturalistica e le previsioni del P.U.C.

- a) Aree di interesse per la biodiversità e livelli di conoscenza (scala 1:20.000)

Tavola n. 20b: Sovrapposizione tra le indicazioni della Carta Bionaturalistica e le previsioni del P.U.C.

- b) Siti e habitat (scala 1:20.000)

Tavola n. 20c: Sovrapposizione tra le indicazioni della Carta Bionaturalistica e le previsioni del P.U.C.

- a) Altri temi (scala 1:20.000)

Tavola n. 21: Sovrapposizione tra le previsioni del P.U.C. e le aree percorse dal fuoco (scala 1:10.000)

Tavola n. 22: Copertura vegetazionale: sovrapposizione con aree agricole previste dal P.U.C. (scala 1:20.000)

Tavola n. 23: Uso del suolo: sovrapposizione con aree agricole previste dal P.U.C. (scala 1:20.000)

Tavola n. 24: Schema propositivo ipotetico di collocazione delle aree di servizio per la raccolta dei rifiuti: analisi dello stato attuale e confronto con le previsioni del P.U.C. (scala 1:5.000)

Tavola n. 25: Aree non idonee alla costruzioni di impianti eolici (scala 1: 20.000)

- documenti

Descrizione Fondativa

Allegato alla Descrizione Fondativa n. 1: Il SIC IT 1331402 BEIGUA – MONTE DENTE – GARGASSA –
PAVAGLIONE – Analisi degli ecosistemi ambientali locali

Allegato alla Descrizione Fondativa n. 2: Sintesi della lettura degli elementi che caratterizzano il territorio

Questa serie di tavole analitiche di sovrapposizione tra la struttura di Piano e l'assetto del territorio, le sue caratteristiche ambientali, insediative e strutturali, operano una serie di verifiche a livello degli aspetti eco sistemici e di valenza naturalistica (sovrapposizione con la carta bionaturalistica), della gestione dei rifiuti e delle isole ecologiche per la raccolta differenziata, della classificazione acustica del territorio comunale (sovrapposizione con la carta della zonizzazione acustica), delle reti di servizio (acquedotti, fognature) e della viabilità.

In base alla conclusioni tratte da tali sovrapposizioni , il PUC ha stilato appositi e puntuali criteri di verifica e di aggiustamento delle previsioni di Piano, come di seguito meglio specificato.

5 - Metodologia utilizzata per la verifica della sostenibilità ambientale delle previsioni del P.U.C.

Al fine di individuare eventuali criticità dovute alle azioni previste dalle indicazioni di Piano, si è proceduto alla sovrapposizione della zonizzazione di Piano con i contenuti di ciascuna delle tavole sopra elencate permettendo in questo modo la verifica puntuale delle previsioni della pianificazione sullo stato ambientale, infrastrutturale e paesaggistico del territorio.

E' stata quindi predisposta una apposita tabella di indagine per ogni distretto di trasformazione previsto, mediante la quale analizzare puntualmente le relazioni che il distretto in oggetto ha rispetto ad ogni aspetto ambientale con cui si relaziona.

In questa tabella sono state quindi riportate le tematiche ambientali rispetto alle quali è stato analizzato il distretto, individuando, volta per volta, le eventuali criticità, interferenze e modalità di azione ed eventualmente le prescrizioni necessarie.

Si è proceduto quindi ad analizzare per ogni singolo distretto i rapporti che questo ha con i seguenti **fattori**:

- **Valenze ambientali**: mettendo in evidenza i rapporti con le Aree Protette Provinciali, il S.I.C., la normativa e la zonizzazione del Parco del Beigua, le caratteristiche segnalate dalla Carta Bionaturalistica.
- **Gestione rifiuti**: analizzando la situazione del servizio allo stato attuale e stabilendo in quali casi è necessario, in rapporto alle previsioni dei nuovi carichi insediativi degli ambiti e dei distretti, ampliare o aggiungere isole ecologiche e contenitori per RSU. Per la quantificazione del numero dei contenitori in previsione è stato considerato un raggio di relazione del distretto/ambito con il territorio circostante pari a 300 m.
- **Inquinamento acustico**: questo livello di analisi è stato condotto verificando la previsione del singolo distretto/ambito sulla classificazione acustica del territorio comunale, specificando volta per volta le caratteristiche che, eventualmente nei casi di verificata criticità, dovranno avere i lavori di cantiere e le attività condotti all'interno dei distretti/ambiti in questione.
- **Stato delle urbanizzazioni (acquedotto, fognatura, viabilità)**: analisi condotte confrontando lo stato dei servizi a rete e della viabilità e le loro attuali progettazioni, costruzioni, appalti, con i distretti/ambiti proposti

Non si è ritenuto opportuno riportare all'interno delle tabelle le tematiche relative all' **inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo**: in quanto i nuovi distretti a carattere artigianale (AR – P) che il PUC ha delineato, non prevedono al loro interno produzioni o lavorazioni tali da produrre sostanze tossiche o inquinanti per l'aria e nemmeno interventi viabilistici di rilievo.

Non si è ritenuto nemmeno necessario riportare la tematica relativa all'**inquinamento elettromagnetico**, in quanto, come si evince dalla tavola denominata "Sovrapposizione tra le previsioni del P.U.C.: - il Piano di Zonizzazione acustica - il tracciato di elettrodotti" (definita in relazione alla carta regionale "Catasto degli elettrodotti") vi è un unico tracciato di elettrodotto che interessa il territorio comunale, in corrispondenza di una porzione di territorio per il quale il PUC non prevede nuove concentrazioni volumetriche residenziali.

La tabella di valutazione della sostenibilità è quindi così strutturata:

FATTORI	ANALISI DELLE RELAZIONI	INCIDENZA RISULTANTE CONSEQUENTE/ SOSTENIBILITA'	EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE
Valenze ambientali			
Gestione rifiuti			
Inquinamento acustico			
Stato delle urbanizzazioni (acquedotto, fognatura, viabilità)			
Energie alternative rinnovabili			

In questa tabella quindi vengono analizzate le relazioni (nella colonna **analisi delle relazioni**) tra i fattori e il distretto, arrivando come conseguenza a definire l'**incidenza risultante (sostenibilità)** che il distretto ha sul territorio.

I livelli di incidenza risultante sono quindi i seguenti:

1) Effetti positivi

(la previsione di Piano ottiene miglioramenti dello stato attuale relativamente alle tematiche ambientali individuate)

2) Compatibilità

(le previsioni di Piano non vanno a modificare sostanzialmente le caratteristiche ambientali, secondo le tematiche individuate, e che gli interventi di adattamento eventualmente necessari sono da considerarsi di tipo ordinario)

3) Necessità di indicazione o prescrizione

(presenza di un elemento di media interferenza con uno o più fattori)

4) Criticità

(presenza di un elemento di interferenza con uno o più fattori)

In base all'incidenza risultante che si è definita vengono quindi specificate le **eventuali misure di mitigazione** che il PUC intende operare sul distretto e sulle sue modalità di esecuzione.

- 1) definire misure di retroazione sul piano o prescrizioni di estrema importanza data l'alta probabilità di forti impatti residuali
- 2) definire opportune misure di mitigazione e/o adeguamento dei servizi presenti;
- 3) nessuna prescrizione

In questo modo vengono quindi individuate le eventuali misure di mitigazione necessarie per ridurre alla compatibilità la previsione di Piano.

FATTORI	ANALISI DELLE RELAZIONI	INCIDENZA RISULTANTE CONSEQUENTE/ SOSTENIBILITA'	EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE
Valenze ambientali	<p>Lo studio di analisi così predisposto non ha individuato particolari criticità, non prevedendo il PUC in alcun modo concentrazioni volumetriche di nuova edificazione o trasformazioni di sorta all'interno della aree ad alta valenza ambientale come il SIC, le Aree Protette Provinciali e l'Area Protetta Regionale del Parco Naturale Regionale del Beigua.</p> <p>Per questo tipo di valutazioni si è fatto riferimento alle tavole denominate</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Perimetrazione del p.S.I.C. IT1331402 – Aree Protette Provinciali 20-LE-Gi e 19-LE-Cr – ZPS Beigua-Turchino – Area protetta regionale del parco del Beigua.</i> - <i>Sovrapposizione tra le indicazioni della Carta Bionaturalistica e le previsioni del P.U.C.</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Aree di interesse per la biodiversità e livelli di conoscenza</i> - <i>Siti e habitat</i> - <i>Altri temi</i> 	Compatibilità	In quei limitati casi in cui la previsione del distretto deve confrontarsi con specificità segnalate ad esempio dalla Carta Bionaturalistica, la normativa di piano ha stilato specifiche norme di salvaguardia affinché le previsioni e l'attuazione delle stesse non contrastino con tale valenza.
Gestione rifiuti	Le tabelle hanno evidenziato e stabilito in quali casi è necessario implementare il numero delle isole ecologiche per la raccolta differenziata già presenti nell'arco dei 400 metri intorno al distretto residenziale di nuova previsione, e in quali altri è necessaria la predisposizione di nuove isole a tale scopo. Per questa valutazione si fa riferimento alla specifica tavola della Struttura di Piano e della	Necessità di indicazione o prescrizione	Prescrizioni indicative sul numero ed il posizionamento dei nuovi contenitori per la raccolta RSU e la differenziata

	<p>Descrizione Fondativa individuata come</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Schema propositivo ipotetico di collocazione delle aree di servizio per la raccolta dei rifiuti: analisi dello stato attuale e confronto con le previsioni del P.U.C.</i> 		
Inquinamento acustico	<p>Le previsioni di Piano sono state verificate sovrapponendole e confrontandole con la <i>Carta della zonizzazione acustica</i> del territorio comunale. Questo ha permesso di accertare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la maggior parte delle di nuova espansione (espansione residenziale e turistica) ricade all'interno delle zone acustiche classificate come "Classe III" o "Classe II" per le quali il livello equivalente di rumore massimo ammesso per l'immissione (Leq = 60 dB diurni e 50 notturni per la Classe III e Leq = 55 dB diurni e 45 notturni per la Classe II) non viene superato dalle attività che il PUC propone. - Per quanto riguarda le previsioni di nuova edificazione che ricadono totalmente (AR-C 1) o parzialmente (AR-C 3, AR-C 4, AR-C 6, CT 18) in classe I, si precisa come la funzione ad asse assegnata e unicamente di tipo residenziale e/o turistico (ex AT -3 e ex AT - 4, AT - 7) ricettiva, non comportante quindi alcun tipo di incompatibilità con la classazione acustica prevista. - Le nuove aree per le attività produttive artigianali/commerciali ricadono in una classazione acustica compatibile con quanto previsto, dato il posizionamento di queste ultime in corrispondenza di aree già interessate dallo stesso tipo di funzione e già classificate come classe III, IV e V e dato il tipo di attività alla quale sono destinate. Nei casi in cui le aree di nuova previsione (AR - P 9, 10, 15, 16 e 19) ricadano in classe 2 o 3, si deve sottolineare come le funzioni ivi prospettate non comportino in alcun modo contrasto con quanto stabilito dalla zonizzazione acustica, prevedendo solamente attività di tipo commerciale e/o artigianale. <p>Il riferimento per l'analisi di questa tematica è la tavola</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Sovrapposizione tra le previsioni del P.U.C. e il Piano di Zonizzazione acustica</i> 	Compatibilità	<p>Le normative di Piano sono state strutturate al fine di garantire che le previsioni e l'attuazione delle stesse (ad esempio in fase di cantiere) siano comunque opportunamente dimensionate al contesto nel quale si inseriscono.</p>

<p>Stato delle urbanizzazioni (acquedotto, fognatura, viabilità)</p>	<p>Nelle tavole</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Quadro infrastrutturale: viabilità. Sovrapposizione con le previsioni del P.U.C..</i> - <i>Quadro infrastrutturale: acquedotto e fognature – Confronto con le previsioni del P.U.C.</i> <p>si è operata una valutazione di confronto tra le previsioni del PUC e lo stato delle urbanizzazioni a rete e della viabilità esistente.</p> <p>Le tabelle hanno quindi evidenziato quei distretti/ambiti per i quali sarà necessario implementare tali servizi e/o attuare un miglioramento o la predisposizione di limitati tratti viabilistici.</p>	<p>Compatibilità</p>	<p>Di conseguenza la normativa di piano ha riportato tali necessità, andando a definire i criteri, soprattutto per quanto riguarda la viabilità, ai quali dovranno attenersi i nuovi interventi viabilistici per inserirsi in maniera corretta nel paesaggio, sia dal punto di vista del tracciato che dei materiali da utilizzare.</p>
<p>Energie alternative rinnovabili</p>	<p>Il PUC non prevede la puntuale localizzazione di eventuali nuovi impianti (oltre a quello già esistente e consistente di tre aerogeneratori) ma ha comunque predisposto una cartografia tematica facente riferimento alle cartografie regionali denominata</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Aree non idonee alla costruzione di impianti eolici</i> <p>Questo in quanto in futuro potrebbe essere presa in considerazione, da parte dell'Amministrazione Comunale, la possibilità di installare impianti eolici in siti specifici qualora si individuassero le condizioni adeguate (dal punto di vista, ambientale, paesaggistico e della presenza di correnti ventose adeguate).</p> <p>Per quanto riguarda lo sfruttamento dell'energia solare e di altre fonti di sfruttamento di energia alternativa rinnovabile e l'utilizzo dei principi dell'edilizia bioclimatica, il piano, in accordo con quanto suggerito all'interno del Documento Esplicativo del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Savona, tomo IV "Architettura bioclimatica e bioedilizia" il PUC ha delineato, sempre all'interno dell'art. 6 delle Norme di Conformità e congruenza, le seguenti modalità attuative:</p>	<p>Necessità di indicazione o prescrizione</p>	<p>La normativa prescrive la necessità di compiere adeguati studi di inserimento ambientale, sottolineando che l'utilizzo di pannelli solari o fotovoltaici debba rispondere a particolari criteri di posizionamento al fine di inserire l'intervento nella maniera più opportuna alle caratteristiche tipologiche, paesaggistiche e dei materiali dell'area in questione.</p>

6 - Sostenibilità ambientale del Piano Urbanistico Comunale, coerenza con gli obiettivi del PTC Savonese

Si disamina quanto segue:

- 1) Effetti significativi sull'ambiente delle azioni previste e misure di mitigazione e compensazione dal punto di vista del raggiungimento degli obiettivi esplicitati all'interno del "Documento degli Obiettivi" del PUC e del PTC savonese, in particolare dal PI 5.

Fattore	Linee guida/obiettivi del PI 5 del PTC provinciale	Principali indicazioni normative per il raggiungimento degli obiettivi e conseguenti misure di mitigazione proposte dal PUC	Incidenza risultante conseguente
Turismo sostenibile	<p>Rispetto delle risorse naturali, degli ecosistemi e della biodiversità; assorbimento dell'impatto e dei residui prodotti.</p> <p>Evoluzione accettabile del turismo stesso in relazione anche alle attività che ad esso legate esercitano sulle risorse naturali, sugli ecosistemi e sulla biodiversità.</p> <p>Promozione e valorizzazione, anche a fini turistici, dei beni culturali, architettonici, artistici, naturalistici e paesaggistici del territorio considerato, anche attraverso la riqualificazione dei percorsi escursionistici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il PUC non pianifica ambiti o distretti di trasformazione che possano produrre possibili fonti inquinanti come ad esempio inquinamento acustico, dell'aria e/o del suolo, o forti flussi di traffico, bensì rivolge i suoi obiettivi verso una tipologia turistica più adatta e connessa al tipo di territorio cui si rapporta e sicuramente più "ecocompatibile", identificando questa forma nell' <u>Agriturismo</u>: al tal fine è consentito il recupero del volume rimasto libero in seguito al trasferimento dell'abitazione del coltivatore dei volumi e dei manufatti quali stalle, magazzini, depositi, laboratori (art. 33 NTA) La nuova destinazione d'uso rimane vincolata a detto tipo di utilizzo. • Il PUC ha inoltre identificato una serie di azioni in grado di promuovere e valorizzare le risorse del territorio e indirizzarle verso una forma di turismo "naturalistico", promuovendo: 	Positiva

	<p>Conservazione, protezione e consapevolezza del valore delle risorse naturali e culturali</p>	<p><u>Riqualficazione dei percorsi escursionistici:</u> è ammessa la realizzazione di piazzole di sosta attrezzate per pic-nic, percorsi vita, piccole strutture in legno o pietra al servizio di attività ricreative all'aperto, laddove queste strutture rientrino in un più ampio disegno di fruizione ambientale del territorio (es. sistemazione di percorsi escursionistici) art. 31 delle NTA</p> <p>Tutti gli interventi e le aree proposte sono corredati di Disciplina Paesistica al fine di garantirne il corretto inserimento ambientale, inoltre l'art. 65 delle NTA prevede interventi di miglioria sui sentieri per escursioni, previo controllo del carico di utenza ammissibile e prescrivendo inoltre che il fondo del sentiero debba essere mantenuto naturale e contenersi entro i 2,00 m di larghezza.</p>	<p>Positiva</p> <p>Positiva</p>
	<p>La realizzazione di nuove strutture per l'accoglienza turistica (es. agriturismi, sentieri escursionistici), specie se collocate in aree ad alta valenza ambientale, dovrà tenere conto degli effetti prodotti dalle stesse non solo in fase di esercizio ma anche in fase di costruzione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il PUC ha previsto a questo scopo una normativa a carattere generale che impone agli interventi in aree a valenza ambientale la mitigazione degli impatti di cantiere sia dal punto di vista del rumore indotto che dei trasporti e dello smaltimento corretto dei materiali di cantiere (art. 11 NTA) • Di conseguenza il flusso turistico indotto da tale tipologia di pianificazione non produce impatti sul territorio e sulle sue risorse ambientali in quanto trattasi di una fruizione sostenibile, sia dal punto di vista degli impatti sulla biodiversità e sull'ambiente naturale, che di quello dei servizi di interesse comune, dei parcheggi e delle infrastrutture viabilistiche. 	<p>Nessuna</p> <p>Nessuna</p>
<p>Edilizia sostenibile</p>	<p>Nella localizzazione dei nuovi insediamenti edilizi considerare la buona esposizione del sito rispetto alla radiazione solare diretta, l'assenza di ostacoli rilevanti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il PUC ha tenuto conto, al momento del posizionamento delle nuove aree di espansione, delle modalità di insediamento e di antropizzazione storica del territorio, che da sempre hanno sfruttato le caratteristiche di buona esposizione dei versanti, delle correnti di raffrescamento estive e la facile accessibilità del sito, ponendosi in linea di continuità con queste scelte. Di conseguenza 	<p>Positiva</p>

	<p>capaci di schermare tale radiazione, la protezione dell'area, ecc, la facile accessibilità del sito, la semplicità di allaccio alle reti di servizi.</p> <p>Favorire tutte le iniziative volte al diffuso utilizzo di strategie edilizie bioclimatiche (es. sfruttamento dell'irraggiamento solare, sistemi per il riscaldamento e il raffrescamento passivo, ecc)</p> <p>Favorire, nell'ambito degli interventi di recupero edilizio, azioni volte al contenimento del risparmio energetico</p> <p>Favorire l'uso di strategie e sistemi per l'edilizia bioclimatica e la bioedilizia</p> <p>Riduzione degli impatti di cantiere sull'ambiente.</p>	<p>le nuove aree sono posizionate a coronamento dei nuclei già insediati, in corrispondenza di versanti ben esposti e soleggiati. Ponendosi quindi in questa situazione le aree di nuova edificazione proposte dal Piano sono già raggiunte dalle principali infrastrutture di servizio. (tav. n. 13 e 14).</p> <p>Le NTA prescrivono inoltre le modalità di insediamento delle nuove costruzioni sul territorio, in base a quanto storicamente avvenuto nell'edilizia storica locale, già di per sé "bioclimatica" in quanto frutto di una tradizione insediativa storica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dal punto di vista dei materiali da costruzione e della tipologia dei nuovi corpi edilizi il PUC in generale prescrive l'utilizzo delle tipologie e dei materiali della tradizione locale, rifacendosi, anche in questo caso, alla tradizione storica locale per quanto riguarda i sistemi di riscaldamento e raffrescamento passivi, sistemi di ombreggiatura e captazione dell'irraggiamento solare (capitolo VI delle NTA e Disciplina Paesistica) (ad es. persiane alla genovese, bucatore di caratteri e dimensioni conformi ai caratteri stilistici dell'edilizia tradizionale locale, ecc.) • Il PUC ammette l'utilizzo di energie alternative rinnovabili e dei principi della bioedilizia (art. 6 NTA), prescrivendo che dette soluzioni debbano essere compatibili con le tipologie, l'uso dei materiali locali e con il contesto in cui l'intervento si colloca • Inoltre il PUC (sempre all'interno dell'articolo 6 delle NTA) incentiva e favorisce, attraverso incentivi volumetrici pari al 15% della SA (con scomputo degli oneri) in corrispondenza dell'adozione di soluzioni progettuali di che utilizzino i principi della bioedilizia e del risparmio energetico. • Il PUC ha previsto a questo scopo una normativa a carattere generale che impone agli interventi in aree a valenza ambientale la mitigazione degli impatti di cantiere sia dal punto di vista del rumore indotto che dai 	<p>Positiva</p> <p>Positiva</p> <p>Positiva</p> <p>Nessuna</p>
--	---	--	--

	<p>Pianificazione della previsione delle isole ecologiche contestualmente alla realizzazione dei nuovi interventi</p>	<p>trasporti e smaltimento dei materiali di cantiere (art. 11 NTA)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dal punto di vista della gestione dei rifiuti e del corretto dimensionamento delle isole ecologiche in base alle previsioni di nuovo insediamento, il PUC ha predisposto una tavola di insieme, a carattere indicativo e non prescrittivo, con l'indicazione delle isole ecologiche necessarie ad una corretta pianificazione dello smaltimento dei rifiuti e del riciclo degli stessi (carta, vetro). • Inoltre è stata predisposta una norma generale (art. 9 NTA) che impone che, all'interno della convenzione con il Comune per l'ottenimento del permesso di costruire, sia concordato che la progettazione del nuovo insediamento debba predisporre aree atte ad accogliere isole ecologiche (opportunamente schermate e riparate rispetto all'irradiazione solare diretta) in proporzione agli spazi costruiti 	<p>Nessuna</p> <p>Nessuna</p>
Spazi aperti	<p>Minima possibile impermeabilizzazione del suolo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'articolo n. 63 delle NTA del PUC a questo scopo prevede il minimo utilizzo di manto bituminoso per le pavimentazioni, preferendo elementi naturali quali pietra, mattone, ecc. • In generale in tutto l'apparato normativo, in corrispondenza delle previsioni di interventi di ripristino delle percorrenze, di creazione di spazi pubblici e di nuove costruzioni si prescrive l'utilizzo di pavimentazioni in materiali naturali della tradizione locale e quindi "permeabili". 	<p>Nessuna</p> <p>Nessuna</p>
	<p>Utilizzo della funzione bioclimatica della vegetazione degli spazi a verde pubblico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'art. 68 e l'art. 72 delle NTA dettano le essenze da utilizzare all'interno degli spazi a verde pubblico attrezzato e in corrispondenza delle infrastrutture, in modo da mitigarne l'impatto, definendo le specie di volta in volta adatte alle caratteristiche del territorio e alla localizzazione delle aree. 	<p>Nessuna</p>
	<p>Soddisfacimento del fabbisogno di aree a parcheggio tramite la progettazione di spazi urbani con specifico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gli art. 50, 51 e 73 delle NTA dettano le caratteristiche delle aree a parcheggio, che dovranno avere valenza ambientale e non di semplici aree di risulta adibite alla sosta: in tal senso ne indica la tipologia di 	<p>Nessuna</p>

	disegno	pavimentazione, di piantumazione, ecc.	
Infrastrutture viarie	Nuova realizzazione da valutare in funzione della loro effettiva necessità	<ul style="list-style-type: none"> Il PUC non prevede nuove strade extraurbane o di grande rilevanza, soprattutto in corrispondenza di aree a valenza ambientale, ma soltanto la risistemazione di quelle esistenti o la realizzazione di brevi tracciati a carattere principalmente privato per la connessione delle nuove aree di espansione alla viabilità esistente. 	Nessuna
	Considerazione dell'interfaccia con i corsi d'acqua (non avere ricadute sul movimento delle specie faunistiche)	<ul style="list-style-type: none"> Gli art. 68 e 69 delle NTA del PUC prevedono che i progetti di nuova viabilità (brevi tracciati a carattere principalmente privato per la connessione delle nuove aree di espansione alla viabilità esistente) debbano essere accompagnati da un'esauriente documentazione che descriva i tipi di intervento che si intendono attuare per la ricomposizione degli "habitat ecologici" e dei quadri ambientali compromessi dalle opere in progetto e per il rispetto della rete delle percorrenze storiche e dei vecchi sentieri (mulattiere, acciottolati, ecc). 	Nessuna
	Consentire il transito della microfauna I nuovi tracciati dovranno considerare l'interferenza con gli ecosistemi locali e i corridoi ecologici	<ul style="list-style-type: none"> In tal senso la norma prescrive di compiere operazioni quali: valutazione della vulnerabilità e/o sensibilità dei siti che l'infrastruttura attraversa e delle modificazioni indotte dalle diverse tipologie di opere previste in progetto (attraverso una carta delle potenzialità e di analisi degli impatti sull'uso dei suoli, sulla vegetazione agroforestale, sulle caratteristiche fisiche dei terreni); scelta, in relazione agli impatti determinati dalla costruzione dell'infrastruttura sulle risorse naturali le fitotecnologie più corrispondenti alle finalità di ripristinare gli equilibri biologici compromessi dall'intervento antropico; integrazione estetica dell'infrastruttura nell'ambiente, comparando la qualità visiva dei siti e del paesaggio circostante con gli elementi compositivi, volumetrici e visivi (colori, materiali, architettura) delle opere in progetto; selezione del modello, della tipologia del verde e delle tecniche di impianto più rispondenti per ricucire le situazioni di continuità determinate dalle 	Nessuna

	<p>Considerazione dell'impatto paesaggistico, limitazione dei movimenti terra e utilizzo dell'ingegneria naturalistica per la ricomposizione delle scarpate e dei margini</p>	<p>opere infrastrutturali</p> <ul style="list-style-type: none"> E' prescritto ad es. che i nuovi tracciati stradali relativi alle nuove aree di espansione non debbano essere più lunghi di 250 m e debbano inoltre rispettare quanto previsto dall'art. N. 44 delle NTA del PUC, ovvero: tramite max 3,00 m, sbancamenti e riporti inferiori ai 3 m, pendenze inferiori al 15%, pavimentazioni e colori del repertorio locale, tracciati il più possibile in accordo con l'andamento delle curve di livello del terreno 	<p>Nessuna</p>
	<p>La realizzazione si strade in contesti di pregio paesistico (centri storici e centri rurali) e la riqualificazione di quelle esistenti dovrà rispettare anche nella scelta dei materiali le caratteristiche dei siti di intervento e le tradizioni costruttive locali, fatte salve le esigenze di carattere funzionale</p>	<ul style="list-style-type: none"> La normativa prevede l'utilizzo per la pavimentazione stradale di materiali naturali, in accordo con le tipologie storicamente utilizzate localmente, l'utilizzo di schermature vegetali atte ad attutire l'impatto acustico della nuova infrastruttura, soluzioni tecniche in grado di minimizzare l'impatto sull'ambiente naturale, specialmente sul suo equilibrio idrogeologico, interventi di ingegneria bionaturalistica, limitazione dei movimenti terra, ecc... (art. 68 e 69 NTA) 	<p>Nessuna</p>
	<p>Percorsi escursionistici realizzati in ingegneria naturalistica e senza elementi in calcestruzzo armato o acciaio per il contenimento del terreno.</p>	<ul style="list-style-type: none"> L'art. 65 delle NTA prevede interventi di miglioria sui percorsi escursionistici, previo controllo del carico di utenza ammissibile e prescrivendo inoltre che il fondo del sentiero debba essere mantenuto naturale (soluzione quindi che evita l'impermeabilizzazione del suolo) e contenersi entro i 2,00 m di larghezza. 	<p>Positiva</p>
	<p>Evitare l'impermeabilizzazione del suolo</p> <p>Considerazione della rumorosità, resistenza, vibrazione e utilizzo di materiali</p>	<ul style="list-style-type: none"> La normativa prevede l'utilizzo per la pavimentazione di materiali naturali, in accordo con le tipologie storicamente utilizzate localmente, l'utilizzo di schermature vegetali atte ad attutire l'impatto acustico della nuova infrastruttura, soluzioni tecniche in gradi di minimizzare l'impatto sull'ambiente naturale, specialmente sul suo equilibrio 	<p>Nessuna</p>

	<p>riciclati all'atto di pavimentazione delle strade.</p> <p>Considerazione dell'impatto acustico di nuove strade.</p> <p>Considerazione e conseguente mitigazione degli impatti prodotti dal previsto traffico veicolare</p>	<p>idrogeologico, interventi di ingegneria bionaturalistica, limitazione dei movimenti terra, ecc (art.63, 65 e 68 NTA)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutta la normativa del PUC al riguardo delle pavimentazioni prescrive che debbano essere realizzate con materiali di tipo naturale (terra battuta, pietra, ecc) o comunque con materiali che riprendano il repertorio locale e assicurino il rispetto dei caratteri naturalistici e/o storici del luogo e limitino l'impatto acustico prodotto dal traffico veicolare. 	<p>Nessuna</p>
--	---	--	----------------

7- Effetti significativi sull'ambiente delle azioni previste e misure di mitigazione e compensazione dal punto di vista delle scelte urbanistiche generali operate dal PUC

DEFINIZIONE	Principali indicazioni normative	Incidenza e misure di mitigazione
Aree agricole (ambiti di conservazione e riqualificazione)		
Aree di presidio ambientale di tipo agro – silvo – pastorale (TPA – SA)	<p>- Indice fondiario (per la residenza di presidio ambientale e per gli annessi agricoli) 0,003 mq/mq</p> <p>- Interventi di ristrutturazione edilizia con incrementi volumetrici del 20%</p> <p>- possibilità di introduzione di attività artigianali di tipo tradizionale (es. falegnamerie, lavorazione del ferro, piccoli laboratori artigianali di tipo familiare e commercio) (max 300 mq)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di nuova costruzione attuabili mediante Progetto di Riqualificazione Ambientale • Le aree classificate ANI – MA dal PTCP non possono accogliere nuova edificazione, pertanto il loro indice sarà trasferibile in altre aree ad esse omogenee non ricadenti in ANI – MA. • Non ammessa la costruzione di nuovi edifici collocati ai limiti delle aree boscate • Gli interventi ricadenti all'interno del SIC dovranno essere assoggettati alla Valutazione di Incidenza di cui all'allegato A della DGR 328/2006 in sede di presentazione dei progetti di intervento ammessi per gli ambiti TPA – SA • Incrementi volumetrici del 20% andranno corredati di S.O.I.
Aree di presidio ambientale di agricolo (TPA – A)	<p>- Indice fondiario (per la residenza di presidio ambientale e per gli annessi agricoli) 0,01 mq/mq</p> <p>- Interventi di ristrutturazione edilizia con incrementi volumetrici del 20%</p> <p>- possibilità di introduzione di attività artigianali di tipo tradizionale (es. falegnamerie, lavorazione del ferro, piccoli laboratori artigianali di tipo familiare e commercio) (max 300 mq)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di nuova costruzione attuabili mediante Progetto di Riqualificazione Ambientale • Le aree classificate ANI – MA dal PTCP non possono accogliere nuova edificazione, pertanto il loro indice sarà trasferibile in altre aree ad esse omogenee non ricadenti in ANI – MA. • Non ammessa la costruzione di nuovi edifici collocati ai limiti delle aree boscate • Gli interventi ricadenti all'interno del SIC dovranno essere assoggettati alla Valutazione di Incidenza di cui all'allegato A

		<p>della DGR 328/2006 in sede di presentazione dei progetti di intervento ammessi per gli ambiti TPA – SA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incrementi volumetrici del 20% andranno corredata di S.O.I.
<p>Aree di produzione agricola di tipo tradizionale (A – PA)</p>	<p>- Indice fondiario 0,015 mq/mq per la residenza connessa alla conduzione del fondo agricolo e per gli annessi agricoli</p> <p>- possibilità di introduzione di attività artigianali di tipo tradizionale (es. falegnamerie, lavorazione del ferro, piccoli laboratori artigianali di tipo familiare e commercio) (max 300 mq)</p> <p>- Interventi di ristrutturazione edilizia con incrementi volumetrici del 20%</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gli interventi di nuova edificazione sono realizzati tramite Piano Aziendale di Sviluppo Agricolo. • Le aree classificate ANI – MA dal PTCP non possono accogliere nuova edificazione, pertanto il loro indice darà trasferibile in altre aree ad esse omogenee non ricadenti in ANI – MA. • Incrementi volumetrici del 20% andranno corredata di S.O.I.
<p>Territori non insediabili (TNI)</p>	<p>- ammessi esclusivamente interventi volti alla conservazione e valorizzazione dell'ambiente, alla sua fruizione organizzata, al sostegno delle attività agro-pastorali</p> <p>- ammessa la realizzazione di modeste strutture ed attrezzature realizzate da enti pubblici, o comunque di uso pubblico, in appoggio ad attività escursionistiche o ricreative, di manutenzione, di sorveglianza ed antincendio</p> <p>- ammessa la realizzazione di strade di servizio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • nel caso in cui tali strutture ed attrezzature comportino la realizzazione di volumi, questi non possono eccedere i 60 mc • dovranno avere le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> - larghezza massima della carreggiata m. 2,5 oltre eventuali piazzole di incrocio e di sosta; - fondo stradale stabilizzato nei tratti di maggiore acclività; - altezza massima di scavi e rinterri, rispetto al livello preesistente del terreno, pari a m. 2,5; - scarpate consolidate e rinverdite; - opere di canalizzazione e regimentazione delle acque; - opere di contenimento, ove non

	<p>- consentiti scavi e rinterri</p> <p>Per quanto attiene le attività agro - silvo- pastorali esse continuano ad esercitarsi nelle aree in cui sono attualmente praticate e possono essere estese ad aree utilizzate in passato</p>	<p>sia garantita la stabilità naturale del terreno</p> <ul style="list-style-type: none"> • ad opere ultimate i fronti in vista siano adeguatamente sistemati e non superino l'altezza di m. 3 • la realizzazione di manufatti per il ricovero degli animali, il deposito degli attrezzi nonché locali di abitazione per gli addetti, questi sono consentiti, previa approvazione di apposito Piano di intervento, purché si integri, per localizzazione, tipologia e materiali, con l'ambiente circostante.
Ambiti di conservazione		
Insedimenti storici e relative aree di cornice paesistica (AC - S)	<p>- Conservazione</p> <p>- ammessi incrementi volumetrici (fino al 20%)</p> <p>-ammessi interventi fino alla lettera d) dell'art. 31 della L.457/78)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incrementi volumetrici del 20% andranno corredata di S.O.I.
Manufatti emergenti e relative aree di salvaguardia (AC - ME)	<p>- Conservazione</p> <p>-non ammessi incrementi volumetrici</p> <p>-ammesso il cambio di destinazione d'uso tramite conferenza dei servizi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • cambio di destinazione d'uso tramite conferenza dei servizi
Ambiti di riqualificazione		
Aree di ristrutturazione e completamento (AR - B)	<p>- Aree sature senza possibilità edificatoria</p> <p>- Sui fabbricati esistenti sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo (previa autorizzazione) nel rispetto delle tradizioni costruttive locali, ristrutturazione edilizia senza aumenti volumetrici</p> <p>- Per gli edifici esistenti è consentito un incremento di volume nel limite massimo del 20% dell'esistente di a condizione</p>	<p>Attraverso richiesta di Permesso di Costruire Convenzionato</p>

	che tale incremento di volume sia destinato all'adeguamento igienico – sanitario e/o funzionale.	
Insedimenti residenziali (AR-C)	<ul style="list-style-type: none"> - Nuova edificazione - Indice territoriale e fondiario come da tabelle inserite all'interno delle Norme di Conformità e congruenza relative ad ogni singolo ambito AR-C - Interventi di ristrutturazione edilizia con incrementi volumetrici del 20% - Superficie max per ogni singolo intervento 200 mq di SA - Superficie minima 100 mq di SA - Interventi di ristrutturazione edilizia con incrementi volumetrici del 20% - L'accorpamento delle nuove unità edilizie è favorito tramite un incremento consentito del 20% per dette unità; questo incremento è da considerarsi aggiuntivo rispetto a quello realizzabile attraverso l'applicazione dell'indice territoriale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il rilascio del titolo abilitativo è subordinato alla presentazione di uno studio di nuova viabilità, laddove necessario, che preveda pochi e non eccessivi movimentazioni di terreno, e comunque sempre nel rispetto della rete di percorrenze storiche e dei vecchi sentieri (acciottolati, mulattiere, ecc...). •
Distretti di trasformazione		
Insedimenti residenziali (CT)	<ul style="list-style-type: none"> - Nuova edificazione - Indice territoriale e fondiario come da tabelle inserite all'interno delle Norme di Conformità e congruenza relative ad ogni singolo distretto CT - Interventi di ristrutturazione edilizia con incrementi volumetrici del 20% - Lotto minimo di intervento 4.000 mq - L'accorpamento delle nuove unità edilizie è favorito tramite un incremento consentito del 20% per dette unità; questo incremento è da considerarsi aggiuntivo rispetto a quello realizzabile attraverso l'applicazione dell'indice territoriale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il rilascio del titolo abilitativo è subordinato alla presentazione di uno studio di nuova viabilità, laddove necessario, che preveda pochi e non eccessivi movimentazioni di terreno, e comunque sempre nel rispetto della rete di percorrenze storiche e dei vecchi sentieri (acciottolati, mulattiere, ecc...).
Aree per l'insediamento di attività produttive (AR – P)	- nuovi interventi edilizi per le attività artigianali e produttive assimilate	<ul style="list-style-type: none"> • non è ammesso l'insediamento di industrie inquinanti pericolose • Incrementi volumetrici del 20%

	<ul style="list-style-type: none"> - lotto minimo 2000 mq - Rc max 0,2 mq/mq - h max 9,50 m (un'altezza maggiore entro i 12 m è consentita unicamente per impianti occupanti una superficie non superiore al 20% della sup coperta ammessa. - Interventi di ristrutturazione edilizia con incrementi volumetrici del 20% 	<p>andranno corredati di S.O.I.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli insediamenti produttivi dovranno essere attrezzati per evitare ogni forma di inquinamento, nel rispetto della legislazione vigente. Non sono consentiti, in ogni caso, scarichi di fognatura o canali senza preventiva depurazione, secondo le disposizioni della legge del 10/5/1976 n.319. • Gli interventi devono essere finalizzati a limitare l'impatto ambientale connesso alla realizzazione di insediamenti produttivi, prestando particolare attenzione, oltre all'arredo degli spazi liberi di pertinenza dei complessi e all'articolazione degli involucri edilizi, alla definizione di tessuti ordinati a regole non preordinate alla sola osservanza di prescrizioni meramente regolamentari in ordine a distanze ed altezze (ad. Esempio rinfoltimento della vegetazione, alberature adeguate nei parcheggi, costituzione di tessuti organizzati, progettazione unitaria dell'intervento)
<p>Insedimenti turistici (AT)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - possibili variazioni di destinazione d'uso - gli edifici esistenti possono essere dotati di autorimesse pertinenziali fuori terra, il cui volume è ammesso anche laddove l'area sia già satura dal punto di vista dell'indice di edificazione - Incrementi volumetrici come da singole tabelle di zona 	<ul style="list-style-type: none"> • in tali casi le autorimesse devono: <ul style="list-style-type: none"> - avere una superficie lorda di fabbricato non eccedente il rapporto di 1 mq per ogni 10 mc di volume degli edifici di cui sono pertinenze; - avere un'altezza massima al colmo della copertura di 3,60 m; - essere realizzate in aderenza agli edifici di cui sono pertinenze, ovvero a distanza di non meno di 5 m da essi, in deroga al dettato del D.M. 1444/68 - rispettare le distanze di 10 m dagli altri edifici, di 6 m dai confini e di 5 m dal ciglio strada

	<p>- Indice territoriale come da tabelle inserite all'interno delle Norme di Conformità e congruenza relative ad ogni singola area AT</p> <p>- Tipologie ammesse: campeggio, albergo residenziale, trasformazione da civile abitazione ad albergo residenziale, servizi di interesse turistico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • vedi singole note di zona